



DOCUMENTO DI RICERCA

IL LAVORO DEL COMMERCIALISTA NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: SCENARI, OPPORTUNITÀ E RISCHI

AREE DI DELEGA CNDCEC

Innovazione e digitalizzazione degli studi professionali e delle imprese

CONSIGLIERE DELEGATO

Fabrizio Escheri

COMMISSIONI DI STUDIO

Intelligenza artificiale e Bilanci
Intelligenza artificiale e AdE
Intelligenza artificiale e Giustizia

PRESIDENTI

Robert Braga
Andrea Fradeani
Floriana Carlino

OTTOBRE 2023



A cura delle Commissioni di studio Area Innovazione e digitalizzazione degli studi professionali e delle imprese

Consigliere CNDCEC delegato

Fabrizio Escheri

Commissione IA e Bilanci

Presidente

Robert Braga

Componenti

Pietro Affè

Diego Barberi

Marcello Bubani

Marco Andrea Centore

Giovanni Emmi

Alessandro Failla

Andrea Gardini

Federico Loffredo

Leonardo Nesa

Fabio Roperto

Fabrizio Scossa Lodovico

Claudio Sica

Esperti

Paolo Attilio Catti

Alessandra Malerba

Commissione IA e AdE

Presidente

Andrea Fradeani

Componenti

Andrea Cortellazzo

Antonio Parolini

Bartolomeo Parretta

Mirella Persichetti

Fabrizio Russo

Silvana Filomena Secinaro

Raffaele Stanzione

Commissione IA e Giustizia

Presidente

Floriana Carlino

Componenti

Paolo Biancone

Aurelio Campanale

Roberto Cassanelli

Marcello Iannuzziello

Domenico Posca

Vincenzo Tiby

Giovanni Tomo

Fabio Ugo

Filippo Vidossich

Ricercatore

Annalisa De Vivo-Ufficio Legislativo CNDCEC



Sommario

INTRODUZIONE	3
1. COS'È (E COSA NON È) L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA STORIA DEL SUO SVILUPPO DAGLI INIZI AD OGGI	5
2. ALCUNI AMBITI DI APPLICAZIONE DELL'IA NELLA PROFESSIONE	9
2.1. Contabilità, bilanci e rendicontazione di sostenibilità	9
2.2. Attività di accertamento tributario	10
2.2.1. L'algoritmo VE.RA dell'Agenzia delle Entrate per l'accertamento dell'evasione fiscale	11
2.3. Giustizia tributaria predittiva e altre attività giudiziali (CTU, CTP, esperto)	12
2.3.1. Il progetto PRODIGIT ed i rischi di utilizzo di uno strumento di giustizia predittiva	13
2.3.2. Il ruolo di garanzia dei commercialisti nell'esercizio dell'attività di assistenza e rappresentanza tributaria	15
3. I RISCHI (PERCEPITI E REALI) E LE OPPORTUNITÀ DELL'IA	17
4. IMPLICAZIONI ETICHE DELL'UTILIZZO DELL'IA	188
4.1. Trasparenza e Responsabilità	19
4.2. Bias e Discriminazione	20
4.3. Privacy dei Dati	200
4.4. Responsabilità Sociale e Ambientale	21
5. CONCLUSIONI	22



INTRODUZIONE

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, conscio dell'impatto rivoluzionario dell'intelligenza artificiale (IA) sul futuro della professione, ha istituito, nell'ambito dell'area di delega Innovazione e digitalizzazione degli studi professionali e delle imprese, curata dal consigliere Fabrizio Escheri, le tre seguenti commissioni: «Intelligenza artificiale e bilanci», presieduta dal dott. Robert Braga e dedicata alle implicazioni dell'IA sulla contabilità e sul bilancio; «Intelligenza artificiale e AdE», presieduta dal prof. Andrea Fradeani e dedicata all'impiego dell'IA in ambito tributario; «Intelligenza artificiale e giustizia», presieduta dalla dott.ssa Floriana Carlino e dedicata all'utilizzo dell'IA in ambito giudiziario, con particolare riferimento alla giustizia predittiva nel processo tributario.

In occasione del Congresso nazionale di Torino, che vede fra i suoi temi l'intelligenza artificiale, le tre commissioni hanno elaborato un documento congiunto con l'obiettivo di introdurre i colleghi ad un argomento, quello dell'IA e del suo impatto rivoluzionario sul futuro della professione, particolarmente complesso, considerando, soprattutto, peculiarità quali la tecnicità, la pervasività e la poliedricità che lo contraddistinguono. Il documento in parola non è quello che i più si sarebbero aspettati: è stato redatto infatti con il supporto dell'IA, anche per farne "toccare con mano" le potenzialità e i limiti d'impiego.

Si è dunque chiesto all'intelligenza artificiale, nello specifico al "motore" di IA generativa oggi più noto, ossia ChatGPT (<https://chat.openai.com>), di compilare i paragrafi da 1 a 4¹ (il testo ottenuto viene presentato con alcune piccole modifiche, essenzialmente formali e di layout). In sostanza è l'intelligenza artificiale a presentarsi (paragrafo 1), ad indicare le sue applicazioni nella nostra professione (paragrafo 2), ad indicare i rischi e le opportunità del suo impiego (paragrafo 3) e, infine, ma non meno importanti, a discutere delle implicazioni etiche del suo utilizzo (paragrafo 4). Una provocazione? Anche, ma l'obiettivo primario del documento è fornire un esempio di cosa può fare l'IA, cercando peraltro di "sfatare" alcuni timori e fake: l'idea che ci siamo fatti, rinviamo però alle conclusioni (umane) di cui al paragrafo 5 per maggiori approfondimenti, è che l'intelligenza artificiale (quantomeno la generativa) possa considerarsi – ora e ad oggi – un valido supporto al nostro lavoro, in grado di moltiplicare esponenzialmente ed a costi irrisori la nostra produttività (come un collaboratore che, peraltro, crescerà nelle competenze e capacità molto, molto rapidamente) ma che abbisogna, come si vedrà, del vaglio e quindi del "valore aggiunto" del professionista.

Nessun dubbio o preoccupazione? Certo, ve ne sono diversi. Il principale è quello relativo alle implicazioni etiche, considerando pure il rispetto dei diritti fondamentali. Non nascondiamo, inoltre, come l'IA ridurrà certamente e progressivamente i compiti più routinari e basilari della professione. Una cosa ci sembra però chiara: siamo innanzi ad una rivoluzione che non può essere fermata, deve essere invece regolamentata o, meglio, governata, affinché "rimanga" uno strumento di supporto –

¹ Un ringraziamento particolare per l'interrogazione di ChatGPT va ai colleghi dott. Diego Barberi, dott.ssa Floriana Carlino, prof. Pietro Paolo Biancone e prof.ssa Silvana Filomena Secinaro.



magari sempre più importante – per la nostra attività. Detto in altri termini e con riferimento alla nostra professione: un'intelligenza artificiale che non offra consulenza, bensì che fornisca informazioni e soluzioni per offrirne (noi) di migliori; un'intelligenza artificiale che non scelga, ma offra dati per farci scegliere; un'intelligenza artificiale che rappresenti un valido, instancabile ed economico collaboratore, come un copilota in grado di migliorare le nostre vite (professionali) e liberare tempo per la nostra creatività.

Vogliamo, infine, sottolineare come il contenuto dei paragrafi da 1 a 4, ottenuto in pochi minuti di elaborazione, contenga inevitabilmente sviste e semplificazioni. Siamo ben consapevoli, inoltre, che i risultati ottenuti saranno presto obsoleti considerando tanto l'evoluzione tecnologica, quanto l'ampliamento della base dati di apprendimento dell'IA. Sull'impatto rivoluzionario dell'intelligenza artificiale sul futuro della professione arriveranno, nei prossimi mesi, ulteriori documenti da parte delle commissioni menzionate: saranno più tradizionali (nel senso di umani) e di ben diversa profondità. Questo "lavoro" rappresenta, lo ribadiamo, solo un punto di partenza, anche provocatorio, per aprire un dibattito con i colleghi e fra colleghi, sfruttando l'occasione del Congresso nazionale di Torino.



1. COS'È (E COSA NON È) L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E LA STORIA DEL SUO SVILUPPO DAGLI INIZI AD OGGI

Introduzione all'Intelligenza Artificiale

L'Intelligenza Artificiale (IA) è un campo interdisciplinare che si occupa della creazione di sistemi informatici in grado di eseguire compiti che richiedono normalmente l'intelligenza umana. Questi compiti comprendono il ragionamento, l'apprendimento, il problem solving, il riconoscimento di modelli, la comprensione del linguaggio naturale e altro ancora. L'IA mira a sviluppare sistemi che possano simulare alcune delle capacità cognitive umane, consentendo loro di imparare da dati e migliorarsi nel tempo.

Caratteristiche fondamentali dell'IA

L'IA presenta alcune caratteristiche chiave:

1. **Apprendimento Automatico (Machine Learning):** l'IA è strettamente associata al concetto di apprendimento automatico. Questo sottocampo permette ai sistemi di IA di apprendere dai dati e migliorare le proprie prestazioni senza essere programmati esplicitamente. Questo processo di apprendimento è fondamentale per consentire alle macchine di adattarsi a nuove informazioni e compiti.
2. **Simulazione dell'Intelligenza Umana:** l'IA cerca di emulare alcune delle abilità intellettuali umane. Queste capacità comprendono il riconoscimento di immagini, la comprensione del linguaggio naturale, la pianificazione e il ragionamento.
3. **Automazione:** l'IA è ampiamente utilizzata per automatizzare attività e processi, riducendo l'intervento umano in compiti ripetitivi e aumentando l'efficienza operativa.
4. **Adattamento:** gli algoritmi di IA possono adattarsi e apprendere da nuovi dati e situazioni. Questa capacità di adattamento costante è ciò che distingue l'IA dai programmi tradizionali, rendendola in grado di migliorare continuamente le proprie prestazioni.

Mentre queste caratteristiche definiscono l'essenza dell'Intelligenza Artificiale, è altrettanto importante riconoscere ciò che non è IA. Molti sistemi automatizzati possono sembrare intelligenti ma non coinvolgono l'apprendimento automatico o la capacità di adattamento. Identificare questa distinzione è essenziale per comprendere appieno le potenzialità e le limitazioni dell'IA nell'ambito tecnologico odierno.



Ecco alcuni esempi:

1. **Automazione semplice:** l'automazione di un processo, come l'invio automatico di e-mail o la pubblicazione programmata sui social media, non costituisce IA se non coinvolge l'apprendimento dai dati o la capacità di adattamento. È una semplice programmazione.
2. **Macro e script:** l'uso di macro o script per eseguire azioni automatiche su un computer, come registrare e riprodurre una serie di clic del mouse e tastiera, non implica necessariamente l'uso di IA. Questi sono comandi preimpostati.
3. **Risposte automatiche:** i sistemi che forniscono risposte automatiche predefinite, come le chatbot basate su regole, non utilizzano l'IA per comprendere e rispondere al contesto. Si basano su script fissi.
4. **Filtri di spam:** i filtri di spam che identificano e bloccano e-mail indesiderate utilizzano regole di rilevamento predefinite, non apprendono dai dati in tempo reale come farebbe un sistema di IA.
5. **Motori di ricerca tradizionali:** i motori di ricerca basati su algoritmi di indicizzazione e ricerca, come quelli utilizzati nei primi giorni di Internet, non incorporano apprendimento automatico o intelligenza per migliorare i risultati di ricerca.
6. **Sistemi di controllo industriale:** i sistemi di controllo industriale, come quelli utilizzati in fabbriche o impianti, sono progettati per monitorare e regolare processi, ma spesso seguono regole predefinite e non apprendono attivamente dagli ambienti circostanti.
7. **Elaborazione dei dati tradizionale:** la semplice elaborazione di dati o calcoli matematici, come quelli eseguiti da fogli di calcolo, non costituisce IA se non vi è coinvolto un apprendimento automatico.

È importante riconoscere la differenza tra sistemi automatizzati e veri sistemi di IA che sono in grado di apprendere dai dati e migliorare le loro prestazioni nel tempo. L'IA è caratterizzata dalla sua capacità di adattamento e apprendimento continuo, mentre i sistemi non-IA si basano su regole e processi statici.

Modalità di Apprendimento dell'IA

L'IA apprende attraverso varie modalità, tra cui:

1. **Apprendimento Supervisionato:** in questa modalità, il sistema di IA viene addestrato utilizzando un insieme di dati di addestramento etichettati, in cui le risposte corrette sono



note. Il sistema cerca di imparare relazioni tra i dati in modo da fare previsioni o prendere decisioni basate su nuovi dati simili.

2. **Apprendimento Non Supervisionato:** in questo caso, l'IA analizza dati non etichettati per trovare modelli o strutture nascoste. Questo tipo di apprendimento è spesso utilizzato per il clustering e la riduzione della dimensione dei dati.
3. **Apprendimento Rinforzato:** in questa modalità, l'IA apprende attraverso l'interazione con un ambiente. Riceve feedback positivi o negativi basati sulle azioni che compie e cerca di massimizzare le ricompense cumulative.

Storia dello Sviluppo dell'IA

La storia dell'IA risale al 1956, quando si è tenuta la conferenza di Dartmouth, considerata il punto di partenza ufficiale del campo. Tuttavia, l'IA ha radici ancora più antiche, con contributi significativi da parte di matematici come Alan Turing. Alcuni eventi chiave nella storia dello sviluppo dell'IA includono:

Anni '50 e '60 - L'era pionieristica:

- **Alan Turing:** nel 1950, il matematico Alan Turing pubblicò un articolo sulla “macchina universale di Turing” e introdusse il “test di Turing” per valutare l'intelligenza delle macchine, gettando le basi per lo studio dell'IA.
- **John McCarthy:** nel 1956, John McCarthy coniò il termine “Intelligenza Artificiale” e organizzò la Conferenza di Dartmouth, considerata il punto di partenza ufficiale dell'IA come disciplina accademica.
- **Logica Simbolica:** negli anni '50, l'IA si basava principalmente sulla logica simbolica per risolvere problemi e simulare l'intelligenza umana.

Anni '70 e '80 - L'AI Winter e il ritorno:

- **AI Winter:** tra gli anni '60 e '70, le aspettative eccessive e la mancanza di progressi concreti portarono a un periodo di desuetudine noto come “AI Winter”.
- **Ritorno dell'AI:** negli anni '80, l'IA tornò in auge grazie ai progressi nell'apprendimento automatico, portando a risultati notevoli nelle applicazioni di riconoscimento vocale e controllo robotico.

Anni '90 e 2000 - Espansione e Applicazioni Pratiche:



- **Internet e Grandi Dati:** la diffusione di Internet e la disponibilità di grandi quantità di dati finanziarono ulteriormente la ricerca e lo sviluppo dell'IA.
- **Deep Learning:** negli anni 2000, il deep learning, basato su reti neurali artificiali profonde, divenne un pilastro dell'IA, portando a progressi significativi nei campi del riconoscimento di immagini, del linguaggio naturale e del gioco.

Anni 2010 e oltre - L'IA in crescita:

- **Applicazioni ampie:** l'IA ha trovato applicazioni in una vasta gamma di settori, tra cui assistenti virtuali, veicoli autonomi, diagnosi medica, finanza, marketing e molto altro.
- **Etica e Regolamentazione:** con la crescente adozione dell'IA, sono emerse preoccupazioni etiche riguardanti la trasparenza, la discriminazione algoritmica e la responsabilità delle decisioni delle macchine.

Applicazioni dell'IA nel Settore Contabilità e Bilancio

Nel settore contabilità e bilancio, l'IA offre diverse opportunità e applicazioni:

1. **Automazione dei processi contabili:** l'IA può automatizzare compiti ripetitivi come la classificazione delle transazioni, la verifica dei dati e la generazione di report finanziari, migliorando l'efficienza e riducendo gli errori.
2. **Analisi predittiva:** l'IA può essere utilizzata per analizzare grandi quantità di dati finanziari e identificare tendenze, anomalie o potenziali rischi finanziari.
3. **Riconoscimento di documenti e fatture:** l'IA può automatizzare il riconoscimento e l'elaborazione di documenti contabili, accelerando i processi di registrazione.
4. **Assistenza decisionale:** gli strumenti di IA possono assistere i commercialisti nell'analisi dei dati finanziari e nelle decisioni basate su dati più informate, fornendo analisi dettagliate.
5. **Prevenzione delle frodi:** l'IA può essere utilizzata per individuare schemi sospetti o transazioni non autorizzate nelle transazioni finanziarie, migliorando la sicurezza e la conformità.

In conclusione, l'Intelligenza Artificiale ha una storia ricca e articolata che ha portato a importanti sviluppi nel campo della contabilità e del bilancio. Le sue caratteristiche fondamentali, come l'apprendimento automatico, e le modalità di apprendimento, come l'apprendimento supervisionato e non supervisionato, sono fondamentali per il suo funzionamento. Le applicazioni dell'IA nel settore contabile promettono di migliorare l'efficienza, l'accuratezza e la capacità di analisi, ma è importante

gestire con attenzione le sfide etiche e regolamentari che emergono con l'adozione crescente dell'IA. La comprensione approfondita di cosa sia e cosa non sia l'IA è fondamentale per sfruttarne appieno il potenziale nel settore contabile.

2. ALCUNI AMBITI DI APPLICAZIONE DELL'IA NELLA PROFESSIONE

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili riconosce l'importanza crescente dell'Intelligenza Artificiale (IA) nel contesto della professione contabile. Questo documento mira a sensibilizzare i nostri colleghi sulla crescente rilevanza dell'IA nella professione e a fornire alcune considerazioni preliminari sulle sue applicazioni, rischi e opportunità.

Inoltre, con questo documento intendiamo mettere in luce l'esistenza di tre commissioni nazionali focalizzate sull'IA, il che sottolinea il nostro impegno a collaborare sul tema con le autorità di regolamentazione. Vogliamo contribuire attivamente, affinché la rivoluzione dell'IA si sviluppi in modo responsabile, ponendo al centro la persona e la sua tutela. L'obiettivo è massimizzare i benefici a favore della professione derivanti dall'IA, riducendo al minimo gli eventuali costi e rischi associati.

Nelle sezioni successive del presente documento, esamineremo alcuni ambiti chiave in cui l'IA sta già generando un impatto significativo sulla professione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In particolare, esploreremo le applicazioni dell'IA nella contabilità, nella redazione dei bilanci e nella rendicontazione di sostenibilità (paragrafo 2.1), nonché il suo ruolo nelle attività di accertamento tributario (paragrafo 2.2) e nelle attività giudiziarie, come la giustizia tributaria predittiva e la partecipazione come consulenti tecnici d'ufficio e di parte (CTU, CTP, esperti) (paragrafo 2.3).

2.1. Contabilità, bilanci e rendicontazione di sostenibilità

Nel settore della contabilità, dei bilanci e della rendicontazione di sostenibilità, l'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta una forza trasformatrice senza precedenti: è in grado di elaborare enormi quantità di dati finanziari e contabili in tempi molto brevi, consentendo, al tempo stesso, un'analisi approfondita e dettagliata. Questa capacità di elaborazione dei dati è cruciale per l'accuratezza nella redazione dei bilanci aziendali, in quanto riduce al minimo il rischio di errori umani e assicura che tutte le transazioni siano registrate correttamente. L'IA può eseguire confronti e calcoli complessi in pochi secondi, offrendo una panoramica istantanea della situazione finanziaria di un'azienda.

Un altro aspetto cruciale è costituito dall'IA nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità. Le aziende stanno acquisendo una consapevolezza sempre maggiore dell'importanza della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità ambientale. L'IA può aiutare a raccogliere e analizzare dati relativi all'impatto ambientale e sociale di un'azienda, consentendo una valutazione precisa e oggettiva delle sue pratiche sostenibili. Ciò è particolarmente importante nell'attuale contesto in cui le normative ambientali e le aspettative dei consumatori stanno spingendo le aziende a essere più trasparenti riguardo alle loro iniziative di sostenibilità.

L'IA può anche contribuire a identificare potenziali frodi o irregolarità finanziarie, fornendo un ulteriore strumento di controllo per i professionisti contabili. Gli algoritmi di IA possono rilevare schemi di comportamento sospetto all'interno dei dati finanziari, segnalando automaticamente le anomalie per ulteriori indagini. Ciò è fondamentale per garantire la correttezza e l'integrità delle informazioni finanziarie aziendali.

Tuttavia, l'adozione dell'IA nella contabilità e nella rendicontazione di sostenibilità pone anche alcune sfide. È necessario garantire la sicurezza dei dati finanziari e la protezione della privacy dei clienti. Inoltre, è fondamentale che i professionisti contabili acquisiscano competenze in materia di IA per poter sfruttare appieno il potenziale di questa tecnologia. La formazione e l'aggiornamento professionale diventano, quindi, essenziali per rimanere al passo con l'evoluzione dell'IA.

2.2. Attività di accertamento tributario

Nel contesto delle attività di accertamento tributario, l'Intelligenza Artificiale (IA) sta rivoluzionando il modo in cui vengono condotte le verifiche fiscali e il monitoraggio della conformità fiscale. L'IA offre una serie di vantaggi significativi che rendono più efficienti ed efficaci le operazioni di accertamento.

Infatti, uno dei principali benefici dell'IA nell'accertamento tributario è la sua capacità di analizzare in tempo reale grandi quantità di dati finanziari e transazioni. Gli algoritmi di machine learning possono individuare in modo autonomo schemi e comportamenti sospetti all'interno dei dati finanziari, identificando potenziali casi di evasione fiscale o errori nelle dichiarazioni fiscali. Ciò permette alle autorità preposte di concentrare le risorse su casi ad alto rischio, ottimizzando il processo di accertamento e garantendo una maggiore equità fiscale.

Inoltre, l'IA può automatizzare molte delle attività di routine associate all'accertamento tributario, riducendo al minimo il carico di lavoro manuale. Ad esempio, la verifica delle dichiarazioni fiscali può essere automatizzata, utilizzando algoritmi di IA per confrontare i dati forniti dai contribuenti con le

informazioni disponibili nell'archivio dell'autorità fiscale. Ciò accelera notevolmente il processo di accertamento e riduce il potenziale per possibili errori umani.

Tuttavia, è importante sottolineare che l'IA nell'accertamento tributario fa emergere anche alcune questioni importanti in termini di trasparenza, equità e protezione dei diritti dei contribuenti. È fondamentale garantire che gli algoritmi utilizzati siano trasparenti e che le decisioni basate sull'IA possano essere contestate in modo adeguato; la privacy dei dati finanziari dei contribuenti deve essere protetta in modo rigoroso e l'IA non dovrebbe essere utilizzata per scopi di sorveglianza eccessiva.

2.2.1. L'algoritmo VE.RA dell'Agenzia delle Entrate per l'accertamento dell'evasione fiscale

L'algoritmo VE.RA (Verifica Rischio Accertamento²) dell'Agenzia delle Entrate è entrato in vigore il 1^o gennaio 2020³. Esso funziona attraverso l'elaborazione di una serie di dati provenienti dall'anagrafe tributaria e da altre fonti, al fine di individuare potenziali profili a rischio di evasione fiscale.

L'algoritmo utilizza una serie di parametri che valutano la congruenza dei dati dichiarati dal contribuente con i dati disponibili nel sistema, individuando eventuali discrepanze o anomalie che possono indicare una potenziale evasione fiscale.

I dati trattati dall'algoritmo VE.RA comprendono informazioni sul reddito, la residenza fiscale, le transazioni finanziarie, l'utilizzo di carte di credito, gli immobili posseduti e altre informazioni rilevanti ai fini fiscali.

I dati trasmessi all'Agenzia delle Entrate sono anonimi⁴ e non consentono la re-identificazione dell'interessato. Tuttavia, nel caso in cui l'Agenzia delle Entrate riscontri anomalie o discrepanze

² Nota "umana" inserita per revisionare contenuti errati, imprecisi e/o non aggiornati generati da ChatGPT. L'acronimo VE.RA indica Verifica Rapporti Archivio rapporti finanziari ed è uno strumento di data analysis a supporto dell'Agenzia delle Entrate per l'analisi di rischio di evasione basata sui dati dell'Archivio dei rapporti finanziari, in attuazione di quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2020 (articolo 1, commi da 681 a 686, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160). Le modalità di elaborazione delle nuove liste di controllo sono illustrate nella Circolare 20 giugno 2022, n. 21 dell'AdE.

³ Nota "umana" inserita per revisionare contenuti errati, imprecisi e/o non aggiornati generati da ChatGPT. L'utilizzabilità dell'applicativo VE.RA decorre dal 30 luglio 2022, poiché l'operatività dell'algoritmo era subordinata alla consultazione preventiva del Garante della Protezione dei Dati Personali, adempimento obbligatorio e preliminare qualora la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati a norma dell'art. 35 del GDPR indichi che il trattamento presenti un rischio elevato in assenza di misure adottate dal titolare del trattamento per attenuare il rischio. Il Garante ha espresso il proprio parere con provvedimento n. 276 del 30 luglio 2022.

⁴ Nota "umana" inserita per revisionare contenuti errati, imprecisi e/o non aggiornati generati da ChatGPT. I dati trattati dall'Agenzia delle Entrate non sono anonimizzati, ma pseudo-anonimizzati peraltro con tecniche contestate dal Garante che così prescrive al punto 8 del provvedimento n. 276 del 30 luglio 2022:

«Al riguardo, si osserva che utilizzare una metodologia che impedisca unicamente una "re-identificazione massiva" degli interessati (ossia "ricostruire con una singola operazione tutti i codici fiscali originali (o un numero significativo di essi)"», senza essere finalizzata a ostacolare una loro "reidentificazione puntuale o parziale" (e, quindi, possibile anche in assenza di

significative, può avviare indagini più approfondite e richiedere la documentazione necessaria per verificare la correttezza delle informazioni fornite dal contribuente.

Il software VE.RA è stato elaborato internamente dall'Agenzia delle Entrate e ne detiene la proprietà. Esso è utilizzato nell'ambito del procedimento di accertamento delle imposte per individuare e selezionare i contribuenti a rischio di evasione fiscale, al fine di avviare eventuali verifiche e controlli.

Il responsabile area accertamento dell'Agenzia delle Entrate è coinvolto nell'utilizzo dell'algoritmo VE.RA, supervisionando il processo e verificando i risultati ottenuti. Il suo intervento è finalizzato a garantire la correttezza delle procedure di accertamento delle imposte.

L'applicazione dell'algoritmo VE.RA presenta alcuni rischi di errore. Ad esempio, potrebbero verificarsi falsi positivi, cioè l'individuazione di contribuenti a rischio senza effettiva evasione fiscale, o falsi negativi, cioè la mancata individuazione di contribuenti realmente a rischio.

L'Agenzia delle Entrate ha reso nota la metodologia generale dell'algoritmo VE.RA, ma non ha divulgato le specifiche tecniche dettagliate dell'algoritmo ai fini della sindacabilità di merito. Ciò significa che, mentre le linee guida generali sono pubbliche, i dettagli specifici dell'algoritmo non sono accessibili al pubblico.

Finora non sono stati resi noti casi di discriminazione nell'applicazione dell'algoritmo VE.RA. Tuttavia, è importante sottolineare che l'uso di algoritmi nell'ambito dell'amministrazione fiscale può comportare dei rischi di discriminazione, che devono essere attentamente monitorati e prevenuti. L'Agenzia delle Entrate ha l'obbligo di garantire la correttezza e l'imparzialità nell'applicazione dell'algoritmo.

2.3. Giustizia tributaria predittiva e altre attività giudiziali (CTU, CTP, esperto)

L'Intelligenza Artificiale (IA) sta emergendo anche come risorsa di fondamentale importanza nel contesto della giustizia tributaria predittiva e nelle altre attività giudiziali svolte da consulenti tecnici d'ufficio (CTU), consulenti tecnici di parte (CTP). Questo ambito rappresenta una sfida complessa, in

informazioni aggiuntive, quali l'associazione tra il c.d. "identificativo fittizio" del contribuente e il suo codice fiscale), non costituisce una tecnica di pseudonimizzazione pienamente efficace.

Occorre, pertanto, che l'Agenzia adotti efficaci tecniche di pseudonimizzazione dei dati nell'ambito dei trattamenti in esame, volte a ridurre in modo adeguato i rischi di re-identificazione degli interessati, anche al fine di assicurare, in ogni fase del trattamento, il rispetto dei principi di minimizzazione dei dati, di integrità e riservatezza, e di privacy by design e by default e l'adempimento degli obblighi di sicurezza».

cui, nuovamente, l'IA offre soluzioni innovative per migliorare l'efficienza e l'accuratezza delle procedure.

Nel campo della giustizia tributaria predittiva, l'IA è in grado di analizzare grandi volumi di dati relativi a casi fiscali precedenti, identificando modelli e tendenze che possono essere utilizzati per prevedere gli esiti futuri delle cause legali. Questo strumento è estremamente prezioso, sia per i consulenti legali che per le autorità fiscali, in quanto consente di assumere decisioni informate sulla strategia legale da adottare. Ad esempio, l'IA può stimare la probabilità di successo in una causa fiscale, fornendo un'indicazione chiara delle prospettive di uno specifico caso.

Nelle attività svolte come CTU, CTP ed esperti, l'IA supporta la gestione di enormi quantità di documenti legali e dati complessi. Gli algoritmi di IA possono essere addestrati per analizzare testi legali, identificare riferimenti normativi e individuare informazioni cruciali all'interno di documenti giuridici complessi. Questo processo automatizzato accelera la ricerca legale, riduce i tempi di preparazione e migliora la precisione nella raccolta di prove.

Tuttavia, come già menzionato, è fondamentale affrontare alcune sfide etiche e legali nell'uso dell'IA in queste attività giudiziarie.

2.3.1. Il progetto PRODIGIT ed i rischi di utilizzo di uno strumento di giustizia predittiva

Il progetto PRODIGIT⁵ di giustizia tributaria predittiva è stato avviato in Italia nel 2018 sotto la coordinazione del professor Giovanni Sartor.

⁵ Nota "umana" inserita per revisionare contenuti errati, imprecisi e/o non aggiornati generati da ChatGPT. PRODIGIT si propone di attuare un importante processo di innovazione della Giustizia Tributaria, con il supporto della tecnologia digitale e dell'intelligenza artificiale. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare il livello di digitalizzazione delle attività interne del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, reingegnerizzare il suo sito, implementare la banca dati nazionale di giurisprudenza di merito nell'ambito del sistema informativo del MEF e creare un modello sperimentale di miglioramento della prevedibilità delle decisioni (giustizia predittiva).

In particolare, la banca dati di giurisprudenza costituirà un *unicum* nel panorama delle giurisdizioni italiane poiché non ne esiste attualmente una pubblica e gratuita che contiene l'intera giurisprudenza di merito nazionale. Questo strumento consentirà di divulgare i contenuti delle sentenze, far conoscere al pubblico gli orientamenti delle Commissioni Tributarie, far conoscere alla Corte di Cassazione i dettagli e le dimensioni del contenzioso di merito, migliorare la qualità delle sentenze.

L'iniziativa prevede inoltre la creazione sperimentale – in otto regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna e Sicilia) – del laboratorio digitale del giudice tributario (TribHub), un laboratorio permanente di confronto, discussione, riflessione, aggiornamento.

Infine, sarà favorito lo svolgimento di tirocini formativi nelle Commissioni Tributarie e sarà attivato in via sperimentale un modello di consiglio giudiziario della giustizia tributaria con la partecipazione estesa a professionisti difensori ed enti impositori.

Il progetto è finanziato con le risorse React-EU a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.

PRODIGIT ha l'obiettivo di utilizzare algoritmi di intelligenza artificiale (AI) per predire ed elaborare in modo più rapido ed efficace le controversie tributarie. Il progetto si concentra sulla giustizia tributaria, ovvero il sistema giudiziario che tratta i casi di violazioni o controversie relative alle norme fiscali.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale consente di sfruttare i dati e le conoscenze accumulati negli anni per fare previsioni sulle possibilità di successo e sugli esiti delle controversie tributarie. In questo modo, le autorità tributarie possono prendere decisioni più informate sulle azioni da intraprendere per risolvere una determinata controversia.

Il progetto PRODIGIT prevede la creazione di una base dati unificata che raccolga informazioni sulla legislazione fiscale, i casi giudiziari precedenti e altre fonti di dati rilevanti. Questa banca dati sarà alimentata da fonti governative e private ed elaborata mediante tecniche di machine learning per individuare tendenze e modelli significativi.

Attraverso la combinazione di AI, analisi dei dati e modelli statistici, il sistema di giustizia tributaria predittiva di PRODIGIT sarà in grado di stimare l'esito di un'istanza e proporre soluzioni alternative per raggiungere una risoluzione più rapida ed equa delle controversie.

Inoltre, il progetto prevede la creazione di un'applicazione web per facilitare l'accesso ai dati previsionali e migliorare la trasparenza del processo decisionale. Questa applicazione consentirà ai professionisti e agli utenti di ottenere informazioni affidabili e tempestive sulle probabilità di successo dei casi tributari.

In sintesi, il progetto PRODIGIT mira a migliorare il sistema di giustizia tributaria in Italia attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e dei dati previsionali. Questo approccio innovativo potrebbe avere un impatto significativo sulla velocità e l'efficienza delle procedure giudiziarie relative alle controversie tributarie, riducendo i tempi di attesa e migliorando la qualità delle decisioni prese.

L'utilizzo di uno strumento di giustizia tributaria predittiva in Italia potrebbe comportare diversi rischi sotto il profilo delle garanzie costituzionali. Tali rischi includono:

1. Diritto al contraddittorio: il diritto al contraddittorio è una garanzia fondamentale nel sistema giuridico italiano. L'utilizzo di un algoritmo predittivo potrebbe compromettere tale diritto poiché potrebbe rendere difficoltoso per l'individuo contestare le decisioni prese dall'algoritmo stesso. L'individuo potrebbe non disporre delle informazioni o dei mezzi necessari per confutare le conclusioni dell'algoritmo, laddove siano errate o basate su dati inaccurati.

2. Oneri probatori: l'utilizzo di un algoritmo predittivo potrebbe alterare l'equilibrio degli oneri probatori in un processo tributario. Potrebbe essere richiesto all'individuo di dimostrare la propria innocenza o di confutare le conclusioni dell'algoritmo. Ciò potrebbe comportare un'inversione dell'onere della prova, contrariamente al principio costituzionale in base al quale spetta all'accusa provare la colpevolezza.

3. Sindacabilità dell'algoritmo: una questione fondamentale riguarda la trasparenza e la sindacabilità dell'algoritmo utilizzato nel processo predittivo. Gli individui devono avere la possibilità di comprendere come l'algoritmo produce le sue conclusioni e quali dati vengono utilizzati nel processo decisionale. Inoltre, devono essere garantite le modalità di verifica e controllo dell'algoritmo da parte delle autorità competenti e degli esperti per verificare la sua correttezza e affidabilità. Senza tali garanzie, si potrebbe violare il principio di accesso alla giustizia e il diritto a un giusto processo.

4. Diritto alla privacy: l'utilizzo di algoritmi predittivi potrebbe comportare la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati personali. Ciò solleva preoccupazioni sulla violazione del diritto alla privacy degli individui coinvolti. Le informazioni sensibili potrebbero essere utilizzate in modo improprio o essere soggette a errori nel processo decisionale, senza che l'individuo sia adeguatamente informato o abbia prestato il proprio consenso.

È importante che l'implementazione di uno strumento di giustizia tributaria predittiva in Italia avvenga nel rispetto delle garanzie costituzionali e con un attento bilanciamento tra l'efficienza e la tutela dei diritti fondamentali degli individui coinvolti.

2.3.2. Il ruolo di garanzia dei commercialisti nell'esercizio dell'attività di assistenza e rappresentanza tributaria

Il ruolo del commercialista nell'assistenza e nella rappresentanza tributaria dei contribuenti è di fondamentale importanza e, nonostante l'evoluzione dell'intelligenza artificiale (IA) nell'ambito dell'amministrazione finanziaria, è probabile che continuerà a svolgere un ruolo significativo nei prossimi anni. Tuttavia, è importante riconoscere che il cambiamento tecnologico sta influenzando il settore fiscale e le sfide e opportunità ad esso associate sono molteplici. Ecco alcune considerazioni:

1. **Ruolo di Garanzia**: il commercialista svolge un ruolo di garanzia nella tutela dei diritti costituzionalmente riconosciuti dei contribuenti. Questo ruolo non sarà necessariamente compreso dall'IA, ma potrebbe essere influenzato dalla crescente automazione dei processi



fiscali. Il commercialista potrebbe dover adattare le sue competenze per lavorare in sinergia con i sistemi basati su IA.

2. **Applicazione dell'IA da parte dell'Amministrazione Finanziaria:** l'uso dell'IA, come l'algoritmo VE.RA, rappresenta una svolta nell'accertamento tributario e potrebbe migliorare l'efficienza e la precisione delle verifiche fiscali. Tuttavia, l'IA non sostituirà completamente il ruolo umano, ma piuttosto lo completerà.
3. **Asimmetria tra le Parti:** l'assenza di trasparenza sui data set utilizzati e sulle logiche di apprendimento delle macchine è una preoccupazione legittima. L'asimmetria tra le parti potrebbe emergere se i contribuenti non hanno accesso alle informazioni necessarie per comprendere come sono state prese le decisioni fiscali. La trasparenza e l'accountability dovrebbero essere promosse per evitare questo problema.
4. **Ruolo Futuro del Commercialista:** per affrontare questi nuovi scenari, i commercialisti dovranno sviluppare nuove competenze e abilità. Alcuni aspetti chiave includono:
 - Comprendere come funziona l'IA e come può essere applicata nell'ambito fiscale.
 - Essere in grado di interpretare e spiegare i risultati generati dall'IA ai clienti.
 - Collaborare con l'Amministrazione finanziaria per garantire che i processi siano corretti e rispettino i diritti dei contribuenti.
 - Essere coinvolti nell'interpretazione delle leggi tributarie e nel supporto nella definizione di politiche tributarie.
 - Continuare a sviluppare abilità di consulenza e comunicazione per aiutare i clienti a navigare nel complesso panorama fiscale.
5. **Presidio di Legalità:** il commercialista avrà il compito di preservare la legalità e i diritti dei contribuenti in un contesto in cui l'IA gioca un ruolo crescente. Sarà fondamentale agire come consulente fidato e difensore degli interessi dei clienti, garantendo che siano tutelati nel rispetto delle leggi vigenti.

In sintesi, il ruolo del commercialista continuerà ad essere cruciale nella tutela dei diritti costituzionalmente riconosciuti dei contribuenti, ma sarà influenzato dall'evoluzione dell'IA. La chiave sarà l'adattamento, la comprensione dell'IA e la promozione della trasparenza per garantire un equilibrio tra efficienza e tutela dei diritti fiscali.



3. I RISCHI (PERCEPITI E REALI) E LE OPPORTUNITÀ DELL'IA

Per quanto suesposto, non si può trascurare che l'adozione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nella professione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili presenta un'ampia gamma di rischi e opportunità, sia dal punto di vista percepito che da quello reale. Questo capitolo esplorerà in dettaglio tali aspetti, analizzando come l'IA stia ridefinendo il panorama professionale e le strategie necessarie per mitigare i rischi e sfruttare appieno le opportunità derivanti dall'impiego di essa.

Uno dei principali rischi percepiti riguardo all'IA è la sostituzione delle competenze umane. La paura che i sistemi automatizzati possano rendere obsoleti i professionisti contabili è diffusa. Tuttavia, la realtà è più complessa. Mentre l'IA può automatizzare alcune attività ripetitive, il valore dei professionisti contabili risiede nell'analisi critica, nell'interpretazione dei dati e nella consulenza. Perciò, gli esperti continueranno a essere fondamentali nella valutazione dei risultati generati dall'IA e nella formulazione di strategie basate su tali informazioni.

Un altro rischio significativo è legato alla presenza di bias nei modelli di IA. I modelli di apprendimento automatico possono essere influenzati dai dati con cui vengono addestrati, replicando eventuali pregiudizi presenti in tali dati. Ciò può indurre ad assumere decisioni discriminatorie o ingiuste. È fondamentale, quindi, per i professionisti contabili, comprendere tali limitazioni e adottare misure per garantire l'equità nell'utilizzo dell'IA.

Poiché, appunto, uno dei timori più diffusi, se non il principale, è la sostituzione dell'uomo con l'IA, è importante ribadire che l'IA non è stata sviluppata per sostituire l'uomo, bensì per affiancarlo. Sebbene possano essere automatizzate alcune attività ripetitive, il valore dei professionisti contabili risiede nella loro capacità di analisi critica, nell'interpretazione dei dati e nella consulenza strategica, rendendo "gli esperti" fondamentali nell'interpretare i risultati generati dall'IA e nell'aiutare i clienti ad assumere decisioni informate.

L'IA, in primis, apre nuove prospettive e opportunità che possono rivoluzionare la professione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Nell'ambito delle opportunità, la gestione di documenti, la verifica della conformità fiscale e la preparazione di report finanziari possono essere accelerate e semplificate dall'utilizzo di algoritmi di IA, proprio in quanto l'IA offre l'opportunità di automatizzare una serie di attività ripetitive all'interno della professione. Ciò, quindi, favorisce i professionisti, consentendo loro di concentrarsi su compiti ad alto valore aggiunto.

Proprio perché l'IA abilita l'analisi avanzata dei dati, gli algoritmi di machine learning sono in grado di analizzare enormi dataset in tempo reale, identificando tendenze e outlier; tale caratteristica consente una migliore identificazione delle opportunità di crescita per le aziende e una gestione finanziaria certamente più precisa.

L'IA, attraverso l'ottimizzazione delle operazioni finanziarie e la riduzione dei costi, può migliorare il rendimento complessivo dell'azienda.

L'automazione delle attività ripetitive costituisce un vantaggio tangibile. L'IA può prendersi carico delle operazioni di inserimento dati, della gestione di documenti finanziari e, persino, della compilazione di report standard. Ciò non solo riduce il carico di lavoro manuale, ma migliora anche la precisione, eliminando il rischio di errori umani.

Inoltre, l'analisi avanzata dei dati rappresenta un importante vantaggio chiave. I modelli di IA possono analizzare enormi dataset finanziari in tempo reale, identificando tendenze, pattern e anomalie che potrebbero sfuggire all'occhio umano. Questa capacità consente ai professionisti contabili di proporre ai propri clienti decisioni informate e strategiche il cui impatto discende da elaborazioni di natura scientifica: si possono più facilmente individuare opportunità di risparmio fiscale, rilevare rischi finanziari nascosti e suggerire strategie di investimento personalizzate.

Grazie all'apporto professionale mutuato con l'IA si può raggiungere il miglior grado di rendimento complessivo aziendale. La facilità con la quale l'IA può prevedere i trend finanziari futuri consente alle aziende di effettuare anticipatamente pianificazioni e strategie proattive giungendo anche a un miglior rendimento degli investimenti e a una gestione finanziaria più prudente, sviluppando nuovi servizi basati sull'IA, come la consulenza nell'implementazione di soluzioni intelligenti o la creazione di strumenti personalizzati.

Affrontare le sfide e sfruttare le opportunità dell'IA richiede un approccio multidisciplinare che comprenda formazione, etica, collaborazione e innovazione.

4. IMPLICAZIONI ETICHE DELL'UTILIZZO DELL'IA

L'ampia adozione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nella professione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili rappresenta un passo avanti significativo nel campo della gestione finanziaria e della

consulenza. Tuttavia, questa trasformazione tecnologica porta con sé un insieme complesso di implicazioni etiche che richiedono una profonda riflessione e una guida etica chiara.

In primo luogo, è essenziale che i professionisti della contabilità operino in modo etico e responsabile nell'uso dell'IA; quindi, non solo incorre l'obbligo di rispettare le leggi e le normative vigenti, ma anche quello di adottare standard etici elevati che pongano al centro l'interesse dei clienti e della società nel suo complesso. Gli esperti contabili, dal canto loro, devono garantire che l'IA sia utilizzata per migliorare la qualità dei servizi offerti, per aumentare la precisione e l'efficienza e per contribuire al benessere finanziario dei loro clienti.

In secondo luogo, l'adozione dell'IA richiede una maggiore trasparenza. I professionisti devono essere in grado di spiegare ai propri clienti come l'IA viene utilizzata per assumere decisioni finanziarie e quali dati vengono presi in considerazione nei processi decisionali. La trasparenza è fondamentale per mantenere la fiducia dei clienti e garantire che le decisioni basate sull'IA siano comprese e accettate.

4.1. Trasparenza e Responsabilità

Nel contesto dell'Intelligenza Artificiale (IA) applicata alla professione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, la trasparenza e la responsabilità svolgono un ruolo fondamentale nell'assicurare l'integrità e l'eticità delle pratiche professionali. La trasparenza si riferisce alla chiarezza e alla comprensibilità delle azioni e delle decisioni legate all'IA, mentre la responsabilità implica l'assunzione di responsabilità per tali azioni e decisioni.

La trasparenza nell'uso dell'IA significa che i professionisti contabili devono essere in grado di comunicare in modo chiaro e accessibile come i sistemi basati sull'IA vengono impiegati nei processi contabili e finanziari. Questo coinvolge l'illustrazione dei principi su cui si basano gli algoritmi di IA, la fonte dei dati utilizzati e la logica alla base delle raccomandazioni generate. La comprensibilità di tali informazioni è essenziale per garantire che i clienti e le parti interessate possano valutare appieno il funzionamento dell'IA e la sua influenza sulle decisioni finanziarie.

La responsabilità, d'altra parte, implica che i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili sono chiamati a rispondere delle decisioni prese sulla base delle informazioni fornite dall'IA. Anche se l'IA svolge un ruolo importante nell'analisi dei dati e nella generazione di raccomandazioni, la responsabilità finale è sempre attribuita agli esseri umani. I professionisti contabili devono essere in grado di valutare l'adeguatezza delle raccomandazioni dell'IA, identificando eventuali errori o distorsioni nei dati di input e correggendoli, se necessario.

Inoltre, la responsabilità si estende anche alla conformità alle leggi e alle normative vigenti. Ne consegue che i professionisti devono garantire che l'uso dell'IA sia in linea con le disposizioni legali e normative, proteggendo i dati sensibili dei clienti e garantendo che le decisioni finanziarie siano conformi alle leggi antidiscriminazione e alle normative fiscali.

4.2. Bias e Discriminazione

L'adozione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nella professione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ha sollevato una questione critica legata ai bias e alla discriminazione nei modelli di IA.

I bias possono emergere quando gli algoritmi di machine learning vengono addestrati su dati che riflettono pregiudizi esistenti nella società o nei dati storici. Pertanto, è fondamentale affrontare questa sfida etica, per garantire che l'IA sia utilizzata in modo equo ed equilibrato.

I professionisti devono essere consapevoli di questa problematica e lavorare attivamente per mitigare i bias nei modelli di IA; pertanto, occorre vengano effettuate: la revisione dei dati di addestramento per identificare distorsioni o pregiudizi, la regolazione degli algoritmi per ridurre al minimo l'effetto dei bias e l'adozione di pratiche etiche nell'acquisizione e nell'utilizzo dei dati. È essenziale garantire che l'IA non perpetui o amplifichi i pregiudizi esistenti, ma che, piuttosto, contribuisca a ridurre le disparità e promuova l'equità.

È, quindi, evidente e necessario che i Dottori Commercialisti e gli Esperti Contabili prestino particolare attenzione alla conformità dei dati rispetto alle leggi antidiscriminazione.

Affrontare il problema dei bias e della discriminazione nell'IA richiede un impegno costante per garantire che l'IA sia utilizzata in modo etico e responsabile; compito che spetta ai professionisti, i quali devono essere leader nell'adozione di pratiche e politiche che promuovano l'equità nel corretto impiego dell'IA, contribuendo, in tal modo, a costruire un futuro in cui l'IA sia uno strumento di miglioramento sociale e non una fonte di ingiustizia.

4.3. Privacy dei Dati

Nell'era dell'Intelligenza Artificiale (IA), la privacy dei dati è diventata una delle principali preoccupazioni etiche e legali. Questo aspetto è particolarmente rilevante per i Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, che trattano una vasta quantità di informazioni finanziarie sensibili dei loro clienti.

La protezione della privacy dei dati è fondamentale per garantire la fiducia dei clienti e la conformità alle normative sulla privacy stessa.

Uno dei principali rischi in materia di privacy nell'uso dei dati dell'IA è rappresentato dalla possibilità di una violazione della sicurezza dei dati. Gli algoritmi di IA richiedono un accesso a grandi quantità di dati per apprendere e migliorare le proprie prestazioni. Tuttavia, questo accesso ai dati deve essere rigorosamente controllato e protetto, per evitare intrusioni non autorizzate e violazioni della privacy. I professionisti contabili, dal canto loro, devono adottare misure di sicurezza avanzate per proteggere i dati dei clienti da accessi non autorizzati, hacker e altre minacce informatiche.

Inoltre, è fondamentale ottenere il consenso esplicito dei clienti per l'uso dei loro dati personali nell'ambito dell'IA. I Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili devono spiegare chiaramente come i dati verranno utilizzati, garantendo che i clienti abbiano piena consapevolezza di come le loro informazioni finanziarie saranno trattate. Questo è particolarmente importante considerando le leggi sulla privacy sempre più rigorose, come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) in Europa.

Allo stesso tempo, i professionisti contabili devono adottare politiche e procedure per la conservazione sicura dei dati. Questo include la crittazione dei dati sensibili, l'uso di protocolli di sicurezza avanzati e la formazione del personale sulla gestione sicura dei dati. La perdita o la violazione dei dati finanziari dei clienti può generare gravi conseguenze legali ed etiche; quindi, la massima attenzione è da porre in questo settore.

4.4. Responsabilità Sociale e Ambientale

Nella professione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, la responsabilità sociale e ambientale è diventata un elemento centrale nell'era dell'Intelligenza Artificiale (IA). L'adozione diffusa dell'IA ha generato nuove opportunità e sfide legate alla responsabilità sociale ed ambientale e ciò implica che i professionisti contabili affrontino tali questioni con attenzione e impegno.

Una delle principali responsabilità sociali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili è garantire che l'IA sia utilizzata in modo etico e responsabile per il beneficio della società nel suo complesso: quindi, significa che gli esperti contabili devono valutare attentamente l'impatto sulla comunità e sull'ambiente delle decisioni basate sull'IA e tenere in debita considerazione gli interessi di tutte le parti coinvolte. Ad esempio, quando si utilizza l'IA per l'ottimizzazione fiscale, è importante bilanciare gli interessi del cliente con gli obblighi fiscali e con le normative ambientali.

Inoltre, i professionisti contabili devono essere consapevoli dell'impatto ambientale dell'IA stessa che richiede potenti risorse di calcolo, il cui impiego contribuisce all'incremento del consumo energetico e alle emissioni di carbonio. I professionisti contabili possono svolgere un ruolo nell'identificare opportunità per ridurre l'impatto ambientale dell'IA, attraverso l'ottimizzazione delle risorse informatiche o l'adozione di soluzioni più sostenibili.

La comunicazione chiara e aperta è essenziale per guadagnare la fiducia delle parti interessate e dimostrare l'impegno verso una pratica professionale etica e sostenibile, perché la responsabilità sociale ed ambientale si estende anche alla collaborazione con organizzazioni e regolatori per sviluppare politiche e linee guida che promuovano l'uso responsabile dell'IA nella professione contabile.

5. CONCLUSIONI

Cosa emerge dalla lettura dei paragrafi da 1 a 4 di questo documento? Uno strumento, l'intelligenza artificiale, sorprendente, ma – ad oggi – con evidenti limiti. Lo strumento è sorprendente perché, in pochi minuti, è riusciti a fornire risposte “verosimili”, seppure lontane dalla profondità del pensiero umano. Ed ecco il limite forse principale, probabilmente frutto dell'ancora ridotta base dati, legato alla generalità e alla semplicità di diversi passaggi: ci riferiamo a quelli utili a rispondere alle domande poste, che ci attendiamo possano migliorare rapidamente già nel breve termine. Altro aspetto è quello della rilevanza, rispetto ai risultati, delle domande poste o, meglio, di cosa e come viene chiesto.

L'IA generativa rappresenta già oggi, e su questo vogliamo essere chiari, un valido supporto all'attività professionale, ma non un suo sostituto: uno strumento sicuramente utile e potente che richiede ancora, però – saremmo tentati di dire “per fortuna” – un significativo intervento umano. Tale intervento, a prescindere da necessari profili etici e di responsabilità, è probabilmente tanto più importante, quanto più complesso e a valore aggiunto è il tema da affrontare. Come valutare l'IA? Immagiamola come un valido e iperattivo collaboratore, capace di apprendere o, meglio, crescere progressivamente. Un collaboratore che sarà sempre più utile, che dovrà guadagnarsi la nostra fiducia, ma dovrà comunque essere indirizzato e controllato: ci offrirà sempre più spesso dei “semilavorati”, riducendo i tempi e i costi del nostro lavoro, che però – almeno allo stato dell'arte – saremo ancora noi a revisionare per renderli “prodotti finiti”.



Gli scenari operativi d'impiego dell'intelligenza artificiale sono innumerevoli: la scommessa sarà quella di riuscire a interpretarla, comprenderla per poi calarla nella pratica quotidiana. Anche perché l'IA è già tra noi e, pure indipendentemente dalla nostra volontà, sempre più lo sarà: si pensi, ma si tratta solo di due esempi riguardanti l'ambito tributario del nostro lavoro, all'utilizzo dell'algoritmo VERA da parte dell'Agenzia delle Entrate (già operativo dal luglio 2022) in tema di rischio di evasione fiscale ed al progetto PRODIGIT, relativo alla giustizia predittiva, avviato nel 2018 dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

Per vincere tale scommessa il commercialista, prima ancora dei suoi collaboratori (umani), dovrà acquisire quelle competenze, nuove e fondamentali, per il corretto utilizzo dello strumento in parola (così come è stato per altre tecnologie che, negli anni, sono entrate nei nostri studi mutandone, in modo irreversibile, l'operatività). Un atteggiamento curioso, aperto alle novità e disposto ad accettare le sfide è sicuramente utile. Consigliamo, inoltre, di investire una parte del tempo (una delle risorse più preziose) per approfondire il tema in parola con la lettura di riviste, newsletter, approfondimenti e ricerche specialistiche cercando, peraltro, di capire come declinare l'impiego dell'IA rispetto al proprio modello di business e quello dei clienti. Tuttavia, la sola teoria non basta, il modo migliore per integrare gli strumenti d'intelligenza artificiale è quello di iniziare ad usarli direttamente, sperimentando e provando di persona a fargli svolgere quelle, inizialmente, piccole e semplici attività che occupano però una discreta parte del nostro tempo.

Occorrerà ripensare le modalità di svolgimento del nostro lavoro, mutando magari abitudini "comode" e consolidate, per poter sfruttare appieno le potenzialità che l'IA potrà offrire. Un esempio può rendere meglio l'idea: nell'attività di contabilizzazione, pensiamo magari alle fatture d'acquisto, si passerà dal data entry semi-automatico alla contabilizzazione via intelligenza artificiale. Abbandoneremo dunque la contabilità? Non crediamo che ciò avverrà nel breve, si tratterà infatti di riposizionare il nostro lavoro nell'ambito della supervisione di quanto effettuato dall'IA, proprio come fosse un collaboratore (umano), occupandoci dunque di controllare le "eccezioni" segnalate dal software (e risolvere le relative problematiche). Il vantaggio? Liberare tempo (una delle risorse, lo ribadiamo, più preziose)! E questo, ci si permetta la riflessione, non tanto per gestire ulteriori contabilità bensì per poterci dedicare di più ad attività a maggior valore aggiunto quali quella consulenziale: si pensi, solo per citarne una, all'analisi ed utilizzo dei dati contabili a fini gestionali.

Concludiamo con un auspicio. Lo scetticismo, i timori, le contingenze quotidiane che ci assorbono nel nostro lavoro rappresentano sicuramente un (forte) freno a prendere confidenza con l'intelligenza artificiale. Si tratta però – ne siamo convinti – di una sfida rivoluzionaria anche per la nostra categoria,



forse la più importante mai affrontata fino ad ora. Non possiamo “subirla”, ma dobbiamo cercare di comprenderla a fondo e, per quanto possibile, governarla consci che si tratti di uno strumento – da metabolizzare ed integrare in una professione poliedrica come la nostra – che ha sì rischi, ma soprattutto enormi opportunità. Uno strumento che dovrà essere, lo ribadiamo, a supporto e sotto il controllo dell'uomo e, dunque, del commercialista.